

PIANO DELLE EMERGENZE ED EVACUAZIONE

elaborato ai sensi del DM 10 marzo 1998, art. 5

Comune di Tresignana

Sede Municipale di Formignana

Via Vittoria 29 loc. Formignana – 44039 Tresignana (FE)

Firma

Datore di Lavoro

(arch. Odorizzi Marco)

Il Responsabile del S.P.P.

(Bellini Enrico)

Il R.L.S.

(Milani Filippo)



Sommario

PREMESSA	3
DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA	4
DATI RIEPILOGATIVI DI IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA.....	4
PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	4
PRESIDI DI EMERGENZA	5
PROCEDURE DA ATTUARE PER CHIAMATE TELEFONICHE IN CASO DI EMERGENZA.....	6
PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE	6
DESIGNAZIONE ED INCARICHI.....	7
NORME COMPORTAMENTALI PER I DIPENDENTI.....	7
PROCEDURA DI EVACUAZIONE	8
ALLARME DI PRIMO LIVELLO	8
FORMAZIONE DEGLI ADDETTI E PERCORSI DI ESODO.....	9
PERCORSI DI ESODO	9
COMPORTEMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA.....	9
INCENDIO	10
TERREMOTO	11
TELEFONATE ANONIME	12
FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE – SCOPPIO/CROLLO DI IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE	12
ALLUVIONE	12
TROMBA D'ARIA	12
CADUTA AEROMOBILI / ESPLOSIONI / CROLLI / ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE	13
MINACCIA ARMATA E PRESENZA DI FOLLE, RAPINATORE, ATTENTATORE ECC.	13
PRESENZA DI MONOSSIDO DI CARBONIO (CO)	15
INCIDENTI, INFORTUNI SUL LAVORO ED INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO	16
ULTERIORI INFORMAZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DELLE EMERGENZE IN CASO DI EVACUAZIONE.....	18
CARATTERISTICHE DEI LUOGHI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE VIE DI ESODO.	18
SEGNALETICA INDICANTE LE VIE DI USCITA	18
ILLUMINAZIONE DELLE VIE DI USCITA	18
DIVIETI DA OSSERVARE LUNGO LE VIE DI USCITA	19
CONCLUSIONI.....	20



Piano di gestione delle emergenze

Rev. 00

del
05/08/2020

Pagina 3 di 20

PREMESSA

Prima della redazione del presente **Piano delle Emergenze ed Evacuazione** è stato elaborato il “Documento di Valutazione dei Rischi – DVR” (DLgs 81/2008 e smi) che, compatibilmente con le indagini ed i rilievi attuati ed attuabili, ha reso possibile una conoscenza di base degli ambienti di lavoro, nei suoi aspetti strutturali ed organizzativi e – ad integrazione del DVR – è stato quindi predisposto questo Piano delle Emergenze, in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 5 del DM 10 marzo 1998 per i luoghi di lavoro di cui trattasi.

È bene precisare subito che lo scopo che si prefigge il presente Piano delle Emergenze è quello di consentire la migliore gestione possibile degli scenari incidentali ipotizzati, considerate soprattutto le caratteristiche particolari degli ambienti e le varie attività presenti, che non consentiranno mai di utilizzare l'espressione “rischio zero”, neanche negli anni a venire, quando anche le procedure potranno essere migliorate in conseguenza delle esperienze maturate dalla direzione e dal personale addetto alle emergenze.

Si tenga quindi presente che ogni Piano delle Emergenze, per quanto ben congegnato e verificato, non potrà a priori predeterminare tutte le possibili variabili anomale che possono influire imprevedibilmente su uno specifico stato di pericolo.

In sintesi, il presente Piano delle Emergenze:

- è stato redatto con lo scopo di informare tutto il personale dipendente ed i prestatori d'opera abituali sul comportamento da tenere nel caso di emergenze;
- è stato redatto dal Datore di Lavoro con la collaborazione di consulenti esterni per la sicurezza.
- è basato sulle informazioni ricevute dal Datore di Lavoro o suoi rappresentanti. Studio RSPP non assume alcuna responsabilità derivanti da informazioni erranee, mendaci o incomplete.



Piano di gestione delle emergenze

Rev. 00

del
05/08/2020

Pagina 4 di 20

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

La prima operazione compiuta per la redazione del presente “Piano delle Emergenze” è consistita nell’individuazione delle caratteristiche delle strutture, utilizzando tutte le documentazioni, le planimetrie e i disegni disponibili, verificandone dal vivo la rispondenza con la situazione attuale.

Il “piano delle emergenze” è stato poi completato con l’elaborazione delle **planimetrie dell’edificio**, dove sono riportati:

- gli estintori;
- la segnaletica di emergenza e antincendio;
- le vie di fuga;
- le uscite di sicurezza;
- le manichette.

DATI RIEPILOGATIVI DI IDENTIFICAZIONE DELL’AZIENDA

Dati Aziendali

Ragione sociale	Comune di Tresignana - Sede Municipale di Formignana
Attività economica	84.11 - Attività generali di amministrazione pubblica
Datore di Lavoro	arch. Odorizzi Marco
Indirizzo	Via Vittoria 29 loc. Formignana – 44039 Tresignana (FE)

Presso la sede Municipale di Formignana vengono svolte attività generali di amministrazione pubblica e comunale per il territorio e gli ambiti di competenza.

L’attività viene svolta in uffici, sportelli di ricevimento per il pubblico, archivio cartaceo. Parte dello stabile è periodicamente utilizzato da società esterne per lo svolgimento di attività varie, di tipo impiegatizio e consulenziale.

Per i motivi sopra descritti l’attività in oggetto viene valutata a rischio incendio **MEDIO**.

PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Il Piano elaborato contiene nei dettagli:

- le azioni che i Lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l’evacuazione dei luoghi di lavoro che devono essere attuate dai Lavoratori dipendenti e dalle altre persone, in particolar modo i clienti e i fornitori eventualmente presenti;
- le disposizioni per chiedere l’intervento dei Vigili del fuoco ecc. e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- le specifiche misure per assistere le persone disabili.



Piano di gestione delle emergenze

Rev. 00

del
05/08/2020

Pagina 5 di 20

Il presente Piano di Emergenza identifica, nell'ambito della sede aziendale, il personale che sarà incaricato per dirigere ed attuare le procedure previste e di seguito riportate.

SCOPO

Il presente documento contiene le istruzioni a cui attenersi in caso di emergenza, ovvero nel caso in cui si verifichi una situazione di grave ed imminente pericolo per le persone, le strutture e/o l'ambiente.

Gli interventi di evacuazione previsti si effettuano in presenza di:

- incendio all'interno della struttura;
- incendio in prossimità della struttura;
- terremoto;
- crollo dell'edificio o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- ogni altra causa ritenuta pericolosa dal Responsabile delle emergenze.

In altri accadimenti può risultare conveniente invece che tutte le persone presenti nella struttura restino preferibilmente all'interno dei locali occupati.

Gli incaricati al coordinamento dell'emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela dell'integrità fisica dei presenti, nei seguenti casi:

- minaccia diretta con armi ed azioni criminose;
- scoppio/crollo esterno all'edificio;
- tromba d'aria;
- alluvione.

PRESIDI DI EMERGENZA

Sono presenti i seguenti presidi antincendio:

- n. 1 estintori 6 Kg polvere al Piano terra
- n. 1 estintori 6 Kg polvere al Piano Primo
- n. 5 estintori 6 Kg polvere presso la Nuova Ala Municipio
- n. 2 lancia antincendio presso la Nuova Ala Municipio
- pulsante di emergenza presso la Nuova Ala Municipio

Per il dettaglio dell'ubicazione dei presidi e dei percorsi di esodo si veda la planimetria allegata.



PROCEDURE DA ATTUARE PER CHIAMATE TELEFONICHE IN CASO DI EMERGENZA

Numeri telefonici per chiamate urgenti

Evento	Chi chiamare	Numeri di telefono
Incendio, crollo, fuga gas	Vigili del Fuoco	115
Ordine pubblico	Polizia	113
	Carabinieri	112
Infortunio	Pronto soccorso	118

Procedure di chiamata dei servizi di soccorso

- 1) Comporre il numero di chiamata;
alla risposta comunicare che si tratta dell'attività in oggetto;
- 2) comunicare il proprio nome e la qualifica;
- 3) farsi dire il nome di chi risponde;
- 4) comunicare il tipo di emergenza in corso, descrivendo sinteticamente la situazione (*incendio: piccolo, medio, grande; crollo; emergenza sanitaria*);
- 5) comunicare se vi sono feriti (*ed eventualmente il numero*);
- 6) se occorre, comunicare altre indicazioni particolari (*materiali e/o struttura coinvolti, necessità di fermare i mezzi a distanza*);
- 7) non interrompere la telefonata prima che venga ripetuto l'indirizzo esatto del luogo dove debbono intervenire i mezzi di soccorso;
- 8) annotare l'ora della chiamata.

In attesa che arrivino i soccorsi predisporre tutto l'occorrente per agevolare l'intervento dei soccorritori, lo stazionamento dei mezzi di soccorso ecc.

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

In condizioni di emergenza tutti i presenti all'interno della struttura sono tenuti ad attuare le procedure riportate nel presente "Piano di emergenza" ed a seguire le indicazioni fornite dal personale addetto ed incaricato della gestione delle procedure di evacuazione o di contrasto.

Il Responsabile per la sicurezza ed il personale presente nella struttura, per il proprio ruolo di competenza, debbono provvedere a:

- disattivare l'interruttore elettrico;
- disattivare l'erogazione di gas;
- aprire tutte le uscite, in particolare quelle che hanno apertura contraria al senso di esodo;
- impedire l'eccesso a vani o percorsi non previsti dal Piano di Emergenza, se non espressamente autorizzato dal Responsabile del Coordinamento delle Emergenze (*Responsabili operativi della sede o sostituti incaricati*).



DESIGNAZIONE ED INCARICHI

Gli addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio sono stati designati dal Datore di Lavoro per svolgere tali compiti in attuazione di quanto previsto dall'art. 18, comma 1, lett. b) del DLgs 81/2008 e smi.

Nell'organigramma aziendale inoltre è stato individuato uno o più "responsabili" per ogni incarico:

- 1) **responsabile delle emergenze** (*operazioni di evacuazione e di primo soccorso*): emana l'ordine di evacuazione e controlla le operazioni di evacuazione;
- 2) **personale incaricato della diffusione dell'allarme generale** o dell'ordine di evacuazione (responsabile);
- 3) **personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso** (*Responsabile*);
- 4) **personale incaricato dell'interruzione dell'energia elettrica** (*addetto alle emergenze*);
- 5) **personale addetto al controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti** (*addetto alle emergenze*);
- 6) **personale addetto all'apertura quotidiana delle uscite (di sicurezza)** ed al controllo della praticabilità dei percorsi di fuga interni ed esterni al negozio (*addetto alle emergenze*);

Responsabili del Servizio di Emergenza ed Evacuazione
Barioni Silvano
Cantelli Annalisa
Giuliani Mauro
Mantovani Chiara
Marchetti Carlo

NORME COMPORTAMENTALI PER I DIPENDENTI

I dipendenti (e/o eventuali prestatori d'opera abituali):

- segnalano situazioni di pericolo al "responsabile delle emergenze"; se questi non è contattabile debbono comunque segnalare la situazione ad un componente della squadra per la gestione dell'emergenza;
- si attengono alle istruzioni fornite dal "Responsabile delle emergenze" o dai componenti la squadra per la gestione dell'emergenza;
- effettuano l'evacuazione nel rispetto delle indicazioni contenute nel presente piano, utilizzando la via d'esodo prevista ed eseguendo con ordine e disciplina le disposizioni impartite dal personale incaricato della gestione dell'emergenza;
- si recano nell'area esterna all'edificio individuata come luogo sicuro mantenendo un comportamento disciplinato ed ordinato, segnalando al personale della squadra per la gestione dell'emergenza o al responsabile del punto di raccolta eventuali assenze riscontrate tra i colleghi, collaboratori, visitatori ecc. per agevolare il controllo delle presenze.

Inoltre:

- il personale che al momento della segnalazione dell'emergenza fosse in compagnia di persone terze, ad esempio i clienti, e /o prestatori d'opera occasionalmente presenti nei locali deve attivarsi per aiutare questi ultimi a comportarsi secondo quanto previsto dal presente Piano per l'Emergenza;



- il personale dipendente, i clienti e gli eventuali prestatori d'opera abituali devono astenersi, se non in caso di assoluta necessità e nell'impossibilità di attuare le precedenti indicazioni, dal compiere atti che possono pregiudicare la sicurezza propria od altrui, con particolare (*ma non esclusivo*) riferimento all'uso di mezzi e/o impianti antincendio.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Il presente Piano di Emergenza prevede due diversi livelli di allarme:

- 1) "allarme di primo livello", dal quale deriva lo stato di preallarme;
- 2) "allarme di secondo livello", in conseguenza del quale deve darsi luogo all'evacuazione dei locali.

L'allarme di primo livello (**PREALLARME**) viene comunicato per le vie brevi (**a voce**) ai componenti della squadra per la gestione delle emergenze che provvederanno, se occorre, a diffondere il preallarme a tutte le persone presenti all'interno dei locali.

Entro il tempo massimo di 5 minuti, a seguito delle necessarie verifiche effettuate dal responsabile delle emergenze e dagli addetti alla gestione dell'emergenza, deve essere diramato tassativamente uno dei due casi:

- il segnale di CESSATO ALLARME, segnalato a voce dal personale della squadra per la gestione delle emergenze, ripetendo le procedure del preallarme;
- l'ordine di EVACUAZIONE (allarme di secondo livello).

L'allarme di secondo livello (**EVACUAZIONE**) verrà segnalato anch'esso a voce o mediante pulsante di emergenza.

Allarme di primo livello

In caso di allarme di primo livello, ovvero "stato di preallarme per l'evacuazione", è necessario che:

- siano interrotte le normali attività di lavoro e che le macchine / attrezzature siano messe in sicurezza (es.: *spegnere le attrezzature elettriche, disinserendo se possibile anche la presa a spina; rimuovere eventuali ostacoli o intralci lungo i passaggi; spegnere i fuochi; ecc.*);
- siano interrotte immediatamente le comunicazioni telefoniche in corso (*sia interne che esterne*) per lasciare le linee libere da utilizzare in caso di emergenza;
- ci si predisponga, mentalmente e fisicamente, all'eventuale imminente attuazione dell'esodo di emergenza;
- i dipendenti ed i prestatori d'opera abituali, se in compagnia di clienti, persone esterne, visitatori ecc., informino sinteticamente questi ultimi sulle procedure in atto e, tranquillizzandoli, li invitino a seguire il proprio comportamento nelle fasi seguenti.

Allarme di secondo livello

Se all'allarme di primo livello, fa seguito l'allarme di secondo livello, comunicato a voce o con l'ausilio del pulsante di emergenza, in conseguenza del quale debbono essere evacuati i locali, è necessario che:

- il personale dipendente si attivi per attuare un esodo ordinato e sicuro, nel rispetto della formazione ed informazione ricevuta e dell'incarico che ricopre nell'organizzazione della sicurezza dell'azienda;
- abbandoni il proprio posto di lavoro dirigendosi verso i percorsi d'esodo e l'uscita di sicurezza quando viene emanato l'ordine di evacuazione (*a voce e/o a mezzo di segnalazioni acustiche*) dal responsabile delle emergenze o da un componente la squadra per la gestione dell'emergenza;
- in particolare devono essere evitati i seguenti comportamenti:



Piano di gestione delle emergenze

Rev. 00

del
05/08/2020

Pagina 9 di 20

- trattenersi in prossimità o avvicinarsi alla zona in cui si è verificata l'emergenza, se non per lo svolgimento di compiti specifici previsti dal presente piano o perché espressamente richiesto dal personale addetto alla gestione dell'emergenza;
- utilizzare il telefono, se non per operazioni previste dal presente Piano o se impossibilitati ad agire diversamente in casi di pericolo;
- urlare, produrre rumori superflui;
- muoversi nel verso opposto a quello dell'esodo;
- correre e tentare di sopravanzare chi sta attuando l'esodo;
- evitare di portare effetti personali pesanti e/o voluminosi (*ivi inclusi capi di abbigliamento, con particolare riferimento agli indumenti/accessori di natura acrilica e/o plastica*);

Tutti devono raggiungere il luogo sicuro esterno, rimanendo sempre nel gruppo fino alla cessazione dell'emergenza, al fine di agevolare la verifica delle presenze.

FORMAZIONE DEGLI ADDETTI E PERCORSI DI ESODO

Il Datore di Lavoro ha predisposto la partecipazione dei lavoratori incaricati alla gestione delle emergenze ad un "Corso di formazione per attività a rischio di incendio medio" secondo le direttive dell'Allegato VII del DM 10 marzo 1998, della durata di 8 ore. Inoltre sarà compito del datore di lavoro provvedere all'informazione e formazione dei lavoratori in merito al rischio incendio ed emergenze, sempre secondo le direttive del medesimo decreto.

Percorsi di esodo

Il percorso di esodo è individuato nella planimetria, dove sono riportati anche:

- le uscite di sicurezza;
- gli estintori;
- la segnaletica di emergenza e antincendio;
- le vie di fuga;
- le uscite di sicurezza
- le manichette.

COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA

L'evacuazione dai locali deve essere effettuata per i seguenti scenari di emergenza:

- incendio;
- terremoto;
- fuga gas/sostanze pericolose;
- scoppio/crollo di impianti e strutture interne;
- telefonate anonime (*minacce di bombe ecc.*).

È opportuno invece che i Lavoratori e le persone comunque presenti nella struttura restino all'interno dei locali occupati in caso di:

- alluvione;



Piano di gestione delle emergenze

Rev. 00

del
05/08/2020

Pagina 10 di 20

- tromba d'aria;
- scoppio/crollo all'esterno (*gas edifici vicini, aeromobili ecc.*);
- minaccia diretta con armi criminose;
- presenza di un folle.

Sarà il Responsabile delle emergenze, coadiuvato dagli incaricati della gestione dell'emergenza, a valutare quali saranno le procedure da attuare, tra quelle sopra indicate.

Incendio

- Ciascun addetto è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal "Piano di emergenza" e dagli incarichi affidati. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti il compito di spegnere l'incendio o di chiamare i soccorsi pubblici.
- In caso di incendio, i presenti nel locale devono allontanarsi celermente, avendo cura di chiudere, se la cosa non comporta rischi per le persone, le finestre eventualmente aperte e, infine, chiudendosi alle spalle la porta del locale.
- Chiunque si accorga di un focolaio d'incendio deve immediatamente avvisare gli addetti alla gestione dell'emergenza, allontanandosi dal locale e rimanendo però in prossimità della più vicina via di esodo predisponendosi ad evacuare, nel caso venga diramato questo ordine.
- In caso di allarme, con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che venga diramato l'ordine di evacuazione (*parziale o totale*) evitando di intralciare i percorsi di esodo.
- In caso di ordine di evacuazione generale tutte le persone presenti nei locali debbono recarsi all'area di raccolta esterna, segnalando il percorso da seguire ad altri lavoratori o a persone esterne eventualmente presenti.
- In caso di allarme, è opportuno che il personale usi il telefono solo se autorizzato; è bene infatti che le linee restino libere e a disposizione del personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- In presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggendosi il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato (*se possibile*) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per percorrere la via di esodo (*locali, corridoio ecc.*) e raggiungere i luoghi sicuri.
- Se impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli ecc. rendessero impossibile l'evacuazione dal locale in cui ci si trova, è necessario comunque tentare di allontanarsi il più possibile dall'incendio. In alternativa, nell'impossibilità di abbandonare i locali, recarsi nei locali bagno, dove la presenza di acqua permetterà di bagnarsi e raffreddarsi. In ogni caso è necessario chiudere completamente la porta di accesso, mantenere umido il lato interno della stessa ed occludere con indumenti bagnati le fessure. Se l'ambiente non è interessato da fumo, le finestre dovranno essere mantenute chiuse dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza. I mobili, tavoli, sedie ecc. (*arredi combustibili*) dovranno essere allontanati dalla porta o dalla fonte dell'incendio ed accostati possibilmente in prossimità di una finestra.
- Normalmente l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente se le condizioni delle vie di esodo lo consentono; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.
- È vietato percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (*ovvero: tutti debbono dirigersi verso la via di deflusso scelta per allontanarsi dal focolaio di incendio*).
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, ove esistono, dopo l'utilizzo devono rimanere chiuse.
- È consentito tentare di estinguere un incendio con le dotazioni antincendio esistenti soltanto al personale che ha ricevuto una preparazione specifica, specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva.



- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂ o a Polvere (*utilizzabili su apparecchi in tensione*).
- Se l'incendio ha coinvolto direttamente una persona è necessario impedire che questa possa correre per evitare che l'ossigeno alimenti ulteriormente le fiamme. E' necessario invece obbligarla, anche con la forza, a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.
- Se necessario utilizzare un estintore su una persona, è preferibile utilizzare quello a polvere, perché l'uso di un estintore a CO₂ può provocare il soffocamento e/o ustioni all'fortunato.
- **Al di là dei suggerimenti tecnici, è necessario che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.**
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal "Piano di emergenza" devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle strutture pubbliche di soccorso (*Vigili del fuoco, Croce Rossa ecc.*).
- È necessario riunirsi presso l'area di raccolta anche per permettere all'incaricato della struttura il controllo di tutte le presenze.

Terremoto¹

- Alle prime scosse di terremoto, anche di lieve entità, è necessario portarsi fuori dalla struttura in modo ordinato, cercando di raggiungere il luogo sicuro cui trovare rifugio dopo l'evacuazione (oltre il luogo di raccolta esterno, recarsi direttamente verso spazi aperti).
- L'evacuazione dovrà avvenire secondo le procedure già collaudate in occasione di simulazioni.
- Una volta al di fuori dei locali è necessario raggiungere il luogo sicuro ma, se necessario, è opportuno allontanarsi ulteriormente, possibilmente verso ampi spazi aperti, lontani da fabbricati, da alberi ad alto fusto e da linee elettriche aeree.
- Nel caso in cui il terremoto dovesse produrre crolli immediati o rendere instabili le strutture dei locali al punto tale da non permettere l'evacuazione, è opportuno rifugiarsi vicino alle pareti perimetrali o agli angoli dei locali. Queste sono le parti più resistenti dello stabile. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- È necessario allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffalature, apparecchi elettrici. È necessario prestare la massima attenzione alla possibile caduta degli oggetti.
- Una volta terminata la scossa tellurica, per abbandonare lo stabile con cautela, è necessario verificare se le vie di esodo sono ancora praticabili saggiando il pavimento e pianerottoli appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e successivamente, avanzando. In caso contrario attendere l'arrivo dei soccorsi esterni evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, (*anche nel caso si dovessero discendere delle scale*).
- Se le condizioni ambientali sono molto precarie (*per la presenza di calcinacci, lesioni ecc.*), può essere utile scendere le scale all'indietro: ciò consente di saggiare la resistenza del gradino prima di trasferirvi tutto il peso del corpo.
- Controllare attentamente la presenza di crepe nei muri, tenendo presente che le crepe orizzontali sono, in genere, più pericolose di quelle verticali.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.

¹ Per questo evento si ritiene non necessario attendere l'avviso sonoro per attivare l'emergenza.



Telefonate anonime²

In caso di evacuazione, le procedure da attuare sono praticamente identiche a quelle descritte per l'incendio.

Fuga di gas/sostanze pericolose – scoppio/crollo di impianti e strutture interne

In questi casi, praticamente si applicano le stesse procedure di emergenza descritte per terremoti e incendi, integrandole con quelle che seguono:

- Regola generale: mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.
- In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è tassativamente vietato accendere o spegnere impianti elettrici nel luogo invaso dal gas, per evitare scintille infatti l'energia elettrica deve essere disattivata da quadro di piano e/o generale. Evitare anche l'accensione di fiamme libere (*accendini, candele ecc.*).
- Aerare il locale aprendo le finestre, ma chiudere la porta del locale allontanandosi.
- Per respirare, usare un fazzoletto (*possibilmente bagnato*) da porre come mascherina davanti alla bocca ed al naso.

Alluvione

È molto difficile che la zona in cui sorge lo stabile possa essere soggetto a rischio di alluvione.

Pertanto, l'eventuale alluvione si manifesterà quasi certamente in modo lento e graduale e permetterà quindi l'evacuazione con calma dai locali e la messa in sicurezza anche delle attrezzature.

In ogni caso, le procedure da attuare in caso di emergenza per alluvione che interessi il territorio su cui insiste l'edificio sono le seguenti:

- per prima cosa è necessario che il preposto interrompa l'erogazione dell'energia elettrica dal quadro generale;
- è assolutamente sconsigliabile la permanenza in locali a rischio allagamento in cui sono presenti apparecchiature elettriche;
- è necessario poi spostarsi dai piani bassi a quelli più alti, disciplinatamente e con. In questo caso è opportuno attendere pazientemente i soccorsi segnalando semplicemente la propria posizione;
- se è necessario attraversare ambienti allagati, bisogna procedere con estrema cautela se non si conosce la profondità dell'acqua e la conformazione del pavimento sommerso;
- quando anche la zona intorno all'edificio è allagata, è opportuno non abbandonare l'immobile, per le stesse motivazioni di cui sopra e per non incorrere nella possibilità di immergersi in acque tumultuose;
- se all'interno dei locali è possibile fornirsi di scrivanie e scaffali di legno, questi potranno essere utilizzati in caso di estrema necessità, in attesa dell'arrivo dei soccorritori.

Tromba d'aria

- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi ecc.
- Prima di uscire dallo stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

² Per questo evento, sarà il Datore di Lavoro e/o Responsabile delle Emergenze a decidere se sarà necessario dare l'avviso sonoro per attivare l'emergenza ed eventualmente l'evacuazione.



Piano di gestione delle emergenze

Rev. 00

del
05/08/2020

Pagina 13 di 20

Altre prescrizioni generali:

- alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, è necessario abbandonare le aree scoperte e rientrare immediatamente all'interno dei locali;
- una volta accertato che tutti sono rientrati all'interno dei locali, chiudere accuratamente porte e finestre ricorrendo, se necessario, anche a rinforzi e ulteriori sbarramenti di fortuna;
- se una persona dovesse essere sorpresa dalla tromba d'aria all'esterno dei locali, dovrà comunque evitare di rimanere in prossimità di spazi aperti, di materiali depositati, di cartelloni, di gronde ecc., cercando invece riparo in luoghi che possono adattarsi a ricovero occasionale (*cabina di autovetture, nicchie, portoni ecc.*) restandovi fin tanto che la tromba d'aria sia terminata.

Caduta aeromobili / esplosioni / crolli / attentati e sommosse che interessano aree esterne

Se l'evento interessa direttamente aree esterne allo stabile si prevede la **non evacuazione dai luoghi di lavoro interni alla struttura.**

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- per evitare di diventare oggetto di bersaglio da parte di chi è all'esterno, è indispensabile non abbandonare il proprio posto di lavoro, ma soprattutto non affacciarsi a finestre o porta di ingresso per curiosare;
- per garantirsi un riparo da proiettili vaganti, corpi contundenti ecc., provenienti dall'esterno è necessario spostarsi dalle traiettorie allineate con le finestre e/o la porta di ingresso. È anche necessario spostarsi da zone che siano sottostanti oggetti sospesi (*lampade, quadri ecc.*) e concentrarsi in zone più sicure (*ad esempio a ridosso della parete in cui è inserita la finestra e/o porta d'ingresso*);
- è necessario inoltre mantenere la calma e non condizionare i colleghi con isterismi e urla. Anzi, è opportuno confortare quei colleghi che sono in evidente stato di agitazione;
- in ogni caso, rammentarsi sempre delle informazioni ricevute nei corsi di formazione e nelle esercitazioni;
- infine, ciascun addetto è tenuto a fornire al personale le istruzioni necessarie per osservare le procedure stabilite dal Piano di emergenza.

Minaccia armata e presenza di folle, rapinatore, attentatore ecc.

Anche in questo caso si prevede la non evacuazione dai luoghi interni dell'azienda.

In ogni caso, il personale presente nei locali dovrà attenersi alle prescrizioni di seguito riportate:

- per evitare di diventare oggetto di bersaglio, è indispensabile non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alla porta e/o finestre dei locali per curiosare all'esterno;
- se la minaccia da parte del folle, attentatore ecc. è diretta, per cercare un riparo da proiettili, corpi contundenti ecc., è necessario restare nei pressi del proprio posto di lavoro, possibilmente con la testa china o al riparo del proprio tavolo da lavoro ecc.;
- per non divenire oggetto di "bersaglio grosso" è opportuno non raggrupparsi ma, se possibile, rimanere sparsi nel locale (*ovvero nei pressi del proprio posto di lavoro*);
- per tutelare la propria incolumità e quella di colleghi e inquilini è molto importante, non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore, rapinatore e/o folle e mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni anche per offese, invettive o colpi ricevuti dall'attentatore o folle;
- è necessario insomma non assumere atteggiamenti che possono essere scambiati per provocazioni, e non manifestare sentimenti di insofferenza, derisione ecc. che potrebbero provocare reazioni scomposte da parte dell'attentatore, rapinatore ecc. Qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con natura-



Piano di gestione delle emergenze

Rev. 00

del
05/08/2020

Pagina 14 di 20

lezza e con calma, nessuna azione deve apparire furtiva, nessun movimento deve apparire una fuga o una reazione di difesa;

- ricordarsi che l'attentatore, rapinatore e/o folle potrebbe essere sotto l'influenza di droghe che ne alterano i riflessi e la valutazione delle azioni altrui;
- se la minaccia non è diretta, ovvero lo scenario in cui opera il rapinatore, folle ecc. è al di fuori del locale in cui siamo, porsi seduti o distesi a terra ed attendere le istruzioni del responsabile delle emergenze o degli addetti alla gestione dell'emergenza.



Presenza di Monossido di Carbonio (CO)

Proviene dalla combustione di legna, carbone, kerosene e quindi può accumularsi in ambienti chiusi dove sono in funzione stufe, bracieri, caminetti, barbecue, in assenza di areazione sufficiente o più frequentemente, proviene dal malfunzionamento di caldaie o scaldabagni a gas, o a causa di ostruzioni di canne fumarie e comignoli, (ove presenti); anche i gas di scarico delle auto in box non areati possono provocare una concentrazione tossica di CO.

Il CO non è presente invece nel gas metano o nel propano delle bombole, quando non vengono bruciati, e diffondono dai fornelli lasciati aperti senza che ci sia fiamma. L'odore caratteristico del gas nelle fughe di questa specie non è indice di presenza di CO, il quale è inodore.

Meccanismi d'intossicazione

L'ossigeno a disposizione dei tessuti viene così a ridursi progressivamente, producendo danni prima agli organi più sensibili all'ipossia (miocardio e cervello), poi a tutte le funzioni cellulari dell'organismo, che necessitano di ossigeno per mantenersi.

I primi sintomi dell'intossicazione sono aspecifici: nausea, vomito, cefalea compaiono per primi, simulando una tossinfezione alimentare. Poi compaiono stordimento, senso di mancamento sino alla perdita di coscienza ed al coma nei casi più gravi.

Prevenzione

Occorre una corretta manutenzione ed una periodica verifica di tutti gli apparecchi a combustione di gas: caldaie, scaldabagni etc. Nel caso di presenza di box auto è importante il controllo della corretta areazione dei locali preposti per il parcheggio a lungo termine di automezzi, unitamente al divieto, eventualmente segnalato con cartellonistica verticale, di tenere tali automezzi accessi oltre il tempo strettamente necessario all'uscita/entrata dal parcheggio stesso.



Esempio di Cartellonistica verticale

Gestione dell'emergenza

Prima cosa da fare in caso di sospetta esposizione a CO, è quella di areare l'ambiente, aprendo le finestre, e spostarsi, o spostare la vittima, all'aria aperta e lontano da eventuali potenziali sorgenti di produzione di CO. Chiamare subito i servizi medici (118) e assicurare l'apporto di ossigeno all'infortunato, anche con manovre di emergenza in caso di necessità, come la respirazione forzata.



INCIDENTI, INFORTUNI SUL LAVORO ED INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

Purtroppo può accadere che una qualsiasi persona presente all'interno della struttura (Lavoratore dipendente, visitatore, cliente ecc.) possa subire un infortunio sia a causa di ordinaria attività (uso di attrezzature ecc.) e non, sia in conseguenza di un evento sinistro eccezionale (incendio, terremoto ecc.).

In tal caso, le prime cure prestate dal personale presente e opportunamente addestrato possono avere un ruolo determinante, in attesa di un pronto soccorso qualificato. È indispensabile quindi avvisare immediatamente il "Responsabile delle emergenze e del primo soccorso" che provvederà a far arrivare al più presto un'assistenza qualificata (medico, ambulanza ecc.). Nel frattempo, la persona che nella struttura è abilitata a svolgere i compiti di Primo soccorso effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della Cassetta di pronto soccorso, lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risolutiva ed efficace medicazione.

Si riportano di seguito alcune linee guida da rispettare in caso di incidenti che si possono verificare all'interno dei locali durante la normale attività lavorativa (o anche in situazioni di emergenza) in caso di:

Infortunio grave

- Fare arrivare al più presto un'assistenza qualificata (*dare l'allarme*);
- assicurarsi che l'infortunato respiri;
- in caso di emorragia cercare di arrestare la fuoriuscita di sangue esercitando con una garza sterile (o, in mancanza, almeno con un fazzoletto pulito) una forte pressione nella zona del corpo a monte della ferita;
- se l'infortunato non è cosciente, girare lentamente il capo di lato e metterlo nella posizione laterale "di sicurezza", cioè sul fianco, con il capo esteso all'indietro, tenendo il viso rivolto verso terra;
- liberare le vie aeree (*ad esempio: allentare cinte, legami ecc. togliere eventuale protesi*);
- se è nota la causa dell'infortunio, allontanare adeguatamente l'infortunato dal pericolo.

Ferite profonde con emorragia esterna

- Pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

Svenimenti

- Non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto alla posizione della testa;
- per svenimenti in posizione seduta piegare la testa sulle ginocchia;
- non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

Folgorazione

- Interrompere immediatamente la corrente;
- qualora ciò non sia immediatamente possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore come ad esempio un legno;
- praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.



Distorsioni, strappi, lussazioni

- Applicare una fasciatura rigida non stringente;
- lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

Convulsioni

- Tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti;
- chiamare subito un soccorso esterno.

Soffocamento ed asfissia

- In caso di ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo;
- successivamente praticare la respirazione artificiale.

Inalazione di fumi

- Senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi, spesso tossici;
- se l'infortunato è incosciente, ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza;
- se respira con difficoltà o non respira, praticare immediatamente la respirazione artificiale. Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

Ustioni di 2° e 3° grado

- Raffreddare le parti con acqua fredda;
- non tentare di rimuovere i lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle;
- sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare;
- evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma attivarsi immediatamente per ricoverare l'infortunato in centri specializzati.

Ferite alla testa

- Se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico (*commozione cerebrale*). In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, né dargli da bere, ma chiamare immediatamente il Soccorso Sanitario Pubblico.

Lesioni da schiacciamento

- Arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta del pronto soccorso;
- se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo e, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime;
- per quanto possibile, le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte.



Perdita di conoscenza

- Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza;
- se si arresta il battito cardiaco e la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione;
- riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

Trasporto di persona disabile

In caso di evacuazione di un disabile o di un incapace di mobilità propria (*per panico, svenimento ecc.*) attuare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori mediante i seguenti metodi:

- **metodo della stampella umana:** è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato;
- **metodo della slitta:** consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo;
- **metodo del pompiere:** si ricorre a tale metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione come ad esempio aprire una porta o trasportare altri oggetti; consiste sostanzialmente nel caricarsi l'infortunato su una sola spalla lasciando le sue gambe davanti ed il resto del corpo dietro la spalla, tenere ben saldo l'infortunato nella posizione ripiegata in spalla bloccando il suo braccio attorno al proprio collo e con la propria mano dello stesso lato e utilizzare l'altra mano (*quella della spalla libera*) per rimuovere oggetti, aprire porte ecc.

ULTERIORI INFORMAZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DELLE EMERGENZE IN CASO DI EVACUAZIONE

Caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo.

Vie di uscita

- Tutte quelle parti dello stabile destinate a via di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo.
- Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.
- Particolare attenzione deve essere dedicata ai serramenti delle porte.
- Tutte le porte, anche se non resistenti al fuoco, devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente.

Segnaletica indicante le vie di uscita

- Le vie di uscita e le uscite di piano devono essere chiaramente indicate tramite segnaletica conforme alla vigente normativa.
- La segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

Illuminazione delle vie di uscita

- Tutte le vie di uscita, inclusi anche i percorsi esterni, devono essere adeguatamente illuminati per consentire la loro percorribilità in sicurezza fino all'uscita su luogo sicuro.



- Nelle aree prive di illuminazione naturale od utilizzate in assenza di illuminazione naturale, deve essere previsto un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete.

Divieti da osservare lungo le vie di uscita

Lungo le vie di uscita occorre che sia vietata l'installazione di attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio o ostruzione delle stesse.

Si riportano di seguito esempi di installazioni da vietare lungo le vie di uscita, ed in particolare lungo i corridoi e le scale:

- apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;
- apparecchi di riscaldamento fissi alimentati direttamente da combustibili gassosi, liquidi e solidi;
- apparecchi di cottura;
- depositi temporanei di arredi;
- sistema di illuminazione a fiamma libera;
- deposito di rifiuti.

Macchine distributrici di bevande, nonché fotocopiatrici possono essere installate lungo le vie di uscita, purché non costituiscano rischio di incendio né ingombro non consentito.

CONCLUSIONI

Negli scenari ipotizzabili per l'attivazione delle emergenze nella struttura di cui trattasi, i dipendenti, fornitori, visitatori ecc. possono essere coinvolti per:

- rischi correlati alle attività lavorative;
- rischi relativi agli scenari di emergenza descritti;
- rischi derivanti da situazioni di panico, causati da situazioni di pericolo non previsti, esodo forzato ecc.

In ognuno di questi casi il personale deve mettere in pratica le procedure di evacuazione che gli sono state fornite mediante la formazione ed informazione.



Piano di gestione delle emergenze

Rev. 00

del
05/08/2020

Pagina 20 di 20

CONCLUSIONI

Il Datore di Lavoro, considerata la normativa vigente ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato contenute:

- nel **DLgs 81/2008 e smi**, ed in particolare:
 - nell'art. 18, comma 1, lett. t) (*Obblighi del Datore di Lavoro*);
 - nell'art. 43 (*Disposizioni generali*);
 - nell'art. 46: (*Prevenzione incendi*) ecc.;
- nel **DM 10 marzo 1998**, dove sono stati forniti i criteri per la **valutazione dei rischi d'incendio** nei luoghi di lavoro e sono state indicate le misure di prevenzione incendi da adottare al fine di evitare che possa innescarsi un incendio e di portare in salvo le persone esposte, nel caso in cui l'incendio si fosse comunque innescato;
- nel **DPR 151/08/2011**, che è il "Regolamento" che attualizza l'elenco delle "attività sottoposte ai controlli di prevenzione incendi" e gli "adempimenti procedurali di prevenzione incendi", individuando tre categorie (A, B e C) in ragione del principio di proporzionalità della gravità del rischio piuttosto che della dimensione o, comunque, del grado di complessità che contraddistingue l'attività stessa;

APPROVA

il presente "Piano delle Emergenze ed Evacuazione" concernente le disposizioni relative al concorso di personale e mezzi in occasione di un evento sinistroso (*incendio, esplosione/scoppio, terremoto, fuga di gas/sostanze pericolose, minaccia armata/presenza di folle, attentati/sommosse, alluvione, tromba d'aria, ecc*) che dovesse coinvolgere la sede aziendale.

Il presente documento è composto da 20 pagine e verrà aggiornato in occasioni di modifiche significative delle caratteristiche aziendali e di emergenza.

Data: _____

Luogo: _____

Firme:

Datore di Lavoro

RSPP

RLS

